

GIORNALINO

Numero 2 - maggio 2023



Sommaire

Viaggio nel Champsaur con Vivian Maier.....	Éliane Chave	p 2
Le Marche	Lucien Grasso.....	p 2
Il sorriso di Caterina, la Madre di Leonardo	Jean Truc	p 3
Gli inizi del caffè a Parigi	Monique Lacroix	p 3
Interdit aux chiens et aux Italiens.....	Colette Benoit.....	p 4
La Giordania e i Romani	Mercedes Rongeat	p 4
L'Italia terra dei vulcani.....	Danièle Linossier.....	p 5
Qualche parola su Adriano Celentano.....	Jean-Jacques Grall.....	p 5/6
Alla scoperta delle città d'arte della costa adriatica in Emilia Romagna (Parte 2)	Germaine Courtois	p 6
Le terme di Cambo les Bains	Maryse Germain	p 7
Ascoli Piceno	Lucien Grasso.....	p 7
«L'emozione delle maschere».....	Nadine Diraison.....	p 8
Poema di Rita Sabatini	Francesca	p 8
Gianni Rodari.....	Frédérique Victor	p 9
Biografia di Gianni Rodari (1920-1980) scrittore e poeta.....	Pierre Lefevre	p 10
Il viaggio.....		p 11/14

Editoriale :

Si finisce un anno scolastico, presto ci saranno le vacanze.
Noi studenti, se abbiamo fatto progressi è grazie ai nostri insegnanti,
se siamo regrediti, allora è colpa nostra! Una cosa è vera, è che
andiamo in classe con piacere.

E mai, e poi mai penseremo questo :

Viva le vacanze
Unisciti alle danze
Quaderni in fiamme
L'insegnante nel mezzo

Monique Lacroix

Viaggio nel Champsaur con Vivian Maier Éliane Chave

Vorrei farvi conoscere il Champsaur e la sua valle che si trova a 2 ore di macchina da Salon de Provence e ad un' altitudine che va dai 1250 m a più di 2000 fino a quasi 3000 m.

Fa parte del Parco degli Scrigni. Ci sono alcune stazioni di sci tra le quali la stazione di Orcieres Merlette molto conosciuta dagli abitanti della nostra regione ma è soprattutto una valle di bocage dove gli abitanti vivono dell'allevamento di mucche che producono latte e formaggi.

Dalla fine dell'800 fino all'inizio del secolo scorso, molti abitanti di questa valle sono stati in esilio per la povertà e hanno scelto gli Stati Uniti mentre gli abitanti della valle dell' Ubaye hanno preferito l'esilio nel Messico.

Quest'anno nella valle del Champsaur, i responsabili del turismo hanno deciso di rendere omaggio a una delle loro personalità, la fotografa Vivian Maier.

Questa donna é nata a New York nel 1926. Sua nonna Marie Eugenie Jaussaud, sedotta all'età di sedici anni, si é ritrovata con una bambina Maria Jaussaud, e ha deciso di partire e di progettare il suo futuro negli Stati Uniti dove numerosi "champsaurins" si sono stabiliti.

Molti anni dopo, Maria sbarca a New York, incontra Charles Maier, anch'esso esiliato dall'Ungheria e hanno avuto 2 figli, un maschio et una femmina.

Vivian. negli anni 1930 (1932/1938), torna nel Champsaur con sua madre e si iscrive nella scuola di St Bonnet a Champsaur.

Adulta e appassionata di fotografia, tornera parecchie volte nel Champsaur e fara una quantita enorme di fotografie sui luoghi della sua infanzia.

I responsabili del turismo della valle hanno ricostituito l'itinerario della fotografa in diversi luoghi della valle paragonando le sue fotografie con le case e vie di oggi.

Ci sono 5 itinerarii molti interessanti da fare anche con figli.

Le Marche

Lucien Grasso

Le Marche si estendono a forma rettangolare, tra l'Appennino e l'Adriatico, tra i fiumi Conca e Tronto. Si elevano, nei monti Sibillini, fino a circa 2500 metri. Sono percorse dai fiumi Foglia, Metauro, Esino, Musone, Potenza e Tronto. Tutti scorrono verso il mare Adriatico. Le foci di vari fiumi marchigiani vengono utilizzate come piccoli porti per modeste imbarcazioni (porti-canali a Pesaro e Fano).

Il suolo delle Marche è dappertutto assai fertile. La regione produce vino, olio, frutta e gelso, le cui foglie alimentano il baco da seta. L'agricoltura è comunemente associata all'allevamento (bovini e suini), che è molto intenso.

Notevole è l'industria della carta a Fabriano. Oggigiorno ci sono anche le attività balneari e le attrazioni artistiche, piste da sci e numerose meravigliose spiagge di sabbia fine.

Su tutta la zona litoranea è molto praticata la pesca : San Benedetto del Tronto ne è il centro principale della regione.

Si estrae lo zolfo nelle colline settentrionali (Pesaro). Fra le industrie sono da segnalare : i cantieri navali ad Ancona, il setificio a Jesi, le ceramiche a Pesaro, le cartiere a Fabriano, dove l'industria utilizza le acque dell'Esino.

**Il sorriso di Caterina, la
Madre di Leonardo
Jean Truc**

Forse il sorriso della Gioconda non è quello di Monna Lisa, né quello di Salai, ovvero Gian Giacomo Caprotti, ma il ricordo del sorriso della madre di Leonardo da Vinci! In un romanzo pubblicato recentemente, Carlo Vecce, docente dell'Università di Napoli, sostiene che Caterina, la madre di Leonardo, non era una contadina, ma una schiava rapita nel Caucaso. Sarebbe stata comprata dai veneziani che pregiavano molto quelle schiave circasse per la loro bellezza, ma anche perché sapevano disegnare e ricamare.

Vecce ha trovato nell'archivio di Stato di Firenze un documento che attesta la liberazione di una certa Caterina, schiava appartenente a una certa Monna Ginevra. Sul documento Caterina è identificata come figlia di un certo Jacob, proveniente dall'altopiano del Caucaso settentrionale. L'atto è stato redatto dal notaio Ser Piero da Vinci, padre del genio fiorentino, precisamente sei mesi dopo la nascita di Leonardo. Dopo l'affrancamento, Caterina sarebbe stata allontanata da Firenze e data in sposa a Antonio Buti, detto l'attaccabrighe e avrebbe avuto altri cinque figli. Dopo la scomparsa del suo sposo ha vissuto a Milano ed è morta nel 1494 tra le braccia del figlio.

Cosa strana, sul quadro dell'Annunciazione Leonardo ha dipinto sul fondo una montagna che richiama la doppia cima dell'Elbrus, la Vetta più alta del Caucaso e anche una città di mare dall'aspetto orientale. Insomma i paesaggi dell'infanzia della madre.

**Gli inizi del caffè a Parigi
Monique Lacroix**

Fu attraverso una lunga serie di vicissitudini che il caffè (la bevanda) ha ottenuto il diritto di cittadinanza in Francia. Nel 1657 arrivò a Parigi.

Come? Ovviamente grazie a un italiano!



Nei cabaret parigini e nelle bische si beveva solo vino. Intorno al 1670, un palermitano di nome Francesco Procopio dei Coltelli arrivò a Parigi per fare fortuna; prima lavora come cameriere e poi creò uno stabilimento che ampliò e sontuosamente arredò (lampadari di cristallo, mobili, eleganti arazzi alle pareti) che divenne "le Procope". A Procope, il nuovo proprietario propone, per la prima volta, di degustare il caffè seduti con calma. Inoltre, la leggenda dice che Francesco Procopio ha inventato il gelato.

Situato di fronte alla Comédie Française, il Procope è diventato il caffè letterario più famoso della capitale, anche una tavola calda di qualità (ci piace assaggiare il tradizionale gallo nel vino "ubriaco di juliéna" o il gustoso manzo dei Rivoluzionari).

Le Procope
13 rue de l'Ancienne Comédie
75006 Paris



Autorizzazione fotografie Eva Larrieu
gruppo Bertrand 22/03/2023

**«Interdit aux chiens et aux Italiens»
Alain Ughetto, film d'animazione : 2022
Colette Benoit**



All'inizio del ventesimo secolo nel villaggio di Unghettera viveva la famiglia Ughetto, i nonni del regista, che racconta la loro storia e, insieme, il destino di questi immigrati italiani, gente poverissima che pativa la fame e abbandonava il suo Piemonte natale alla ricerca di una vita migliore altrove. In Francia gli Ughetto si esaurirono costruendo strade, trafori, dighe... sopportando la miseria e il razzismo. All'ingresso di un caffè potevano leggere queste terribili parole: **“Interdit aux chiens et aux Italiens”**. Poi ci furono anche le guerre, Mussolini, e la morte che non risparmiò la famiglia. Alain Ughetto e Ariane Ascaride (la nonna) dialogano per raccontare la storia mentre i personaggi di plastilina animano le scene in mezzo a castagne trasformate in pietre, “broccoli” che sono alberi e zollette di zucchero che formano un muro... Tanta immaginazione, originalità e poesia, che ci affascina! Questo film, insieme commovente e istruttivo, ci ricorda la storia di migliaia d'italiani che hanno lasciato la loro patria per vivere in un mondo migliore



La Giordania e i Romani Mercedes Rongeat

PETRA

SRH

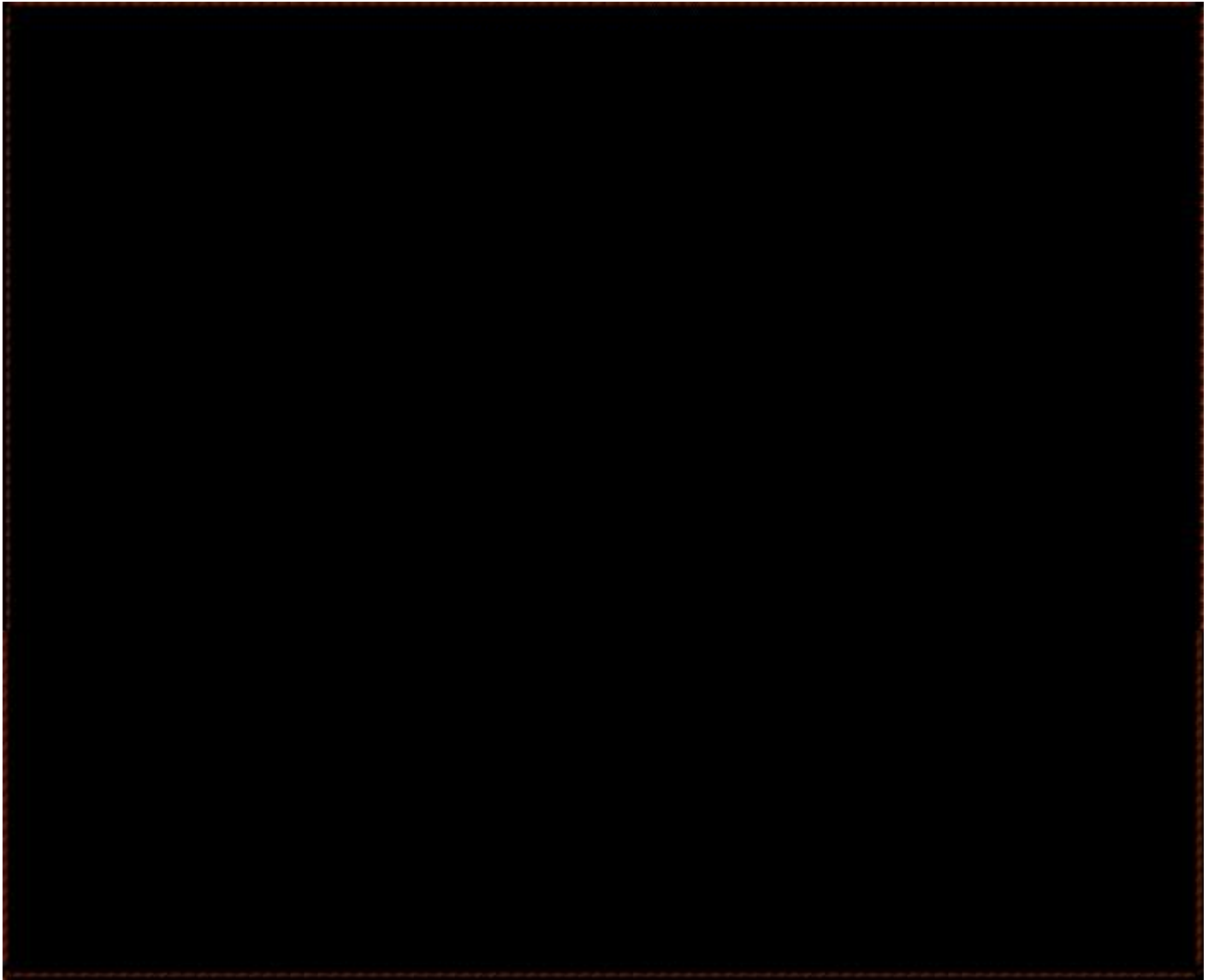
U
n
i
v
e
r
s
a
l
i
s

Passata fra le mani di numerose civiltà orientali, la Giordania ha conosciuto l'occupazione della Macedonia, dei Bizantini, degli Ottomani e dei Romani.

Sono i Romani che hanno lasciato maggiormente le tracce del loro passaggio a Jerash, Amman, Petra e in altri luoghi; la Giordania infatti permette di scoprire dei siti romani. Ad esempio Jerash, conquistata da Pompeo nel 63 AC è una delle più belle città romane. Il sito di Umm qais con il suo acquedotto è uno dei più lunghi di tutto l'impero. Ad Amman, la capitale, si trova il tempio di Ercole costruito da Marco Aurelio nel secondo sec DC, con 6000 posti, il più grande di tutto il paese. La via delle colonnate di Petra, creata dai Nabatei è stata ricostruita dai romani.

Visitare la Giordania è un favoloso incontro con un passato splendido.





Qualche parola su Adriano Celentano...
Jean-Jacques Grall

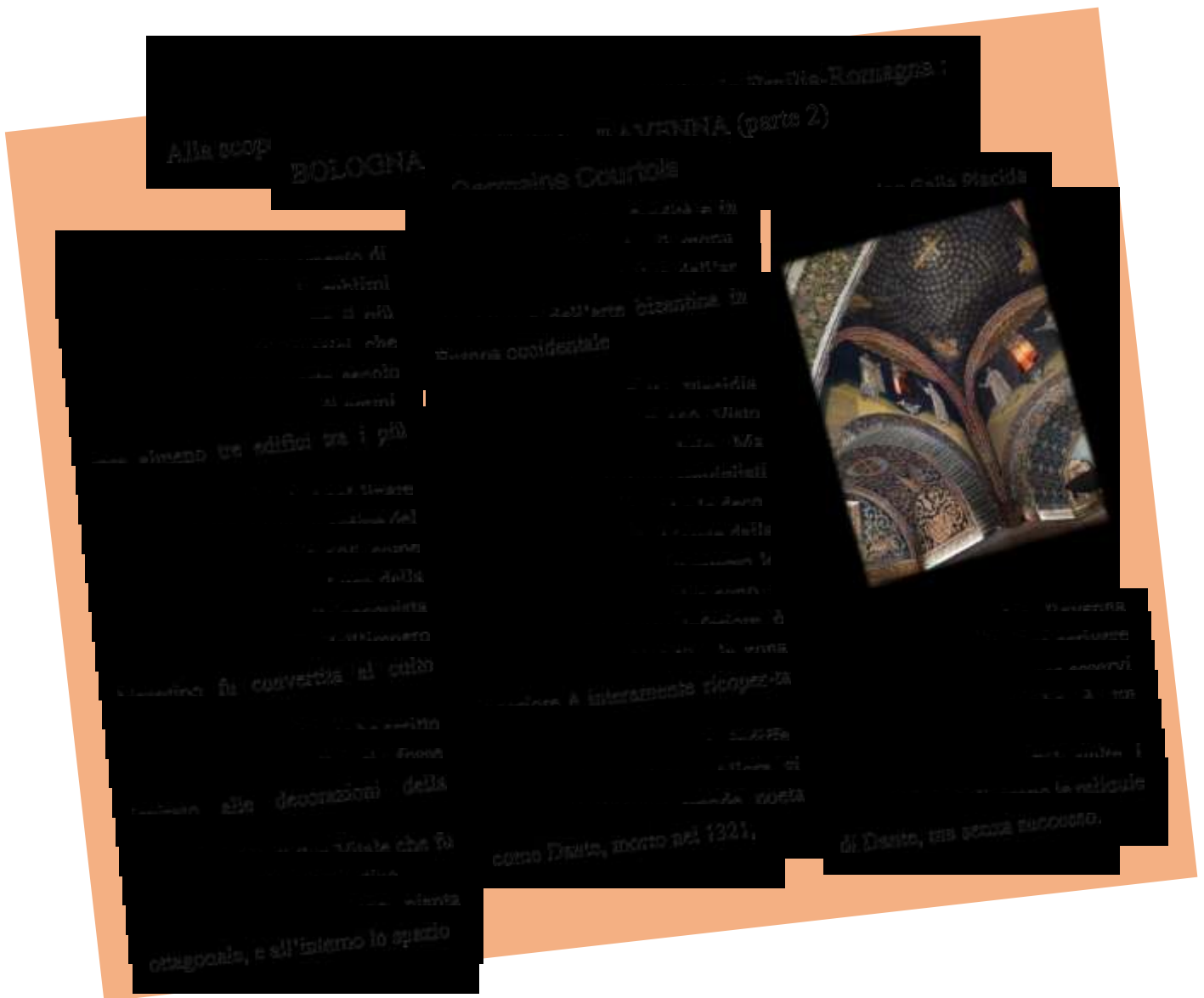
Adriano Celentano è uno dei principali protagonisti della vita artistica italiana. Non è solo un cantante, compositore, interprete e musicista, ma anche un attore, un regista e sceneggiatore... Si vede per esempio nel ruolo di se stesso nel film di Federico Fellini «La dolce vita», in cui si esibisce come cantante rock. O ancora, dobbiamo sapere che la sua storica opera del 1975 «Yuppi Do» è stata selezionata in concorso per la Palma D'Oro al prestigioso festival di Cannes.

Però il suo campo di predilezione è la musica. Ha venduto più di 200 milioni di dischi in tutto il mondo. Celentano è uno dei primi italiani a capire l'importanza della musica rock anglosassone e ad adattarla in italiano. A 18 anni fonda il suo primo gruppo musicale che si chiama «Rocks Boys» uno dei più innovativi della scena milanese. Vince molti premi di musica, in gruppo o da solo, e con la sua maniera di cantare si fa soprannominare «Il Molleggiato» o «L'Urlatore».

Quello che fa di lui un personaggio particolare della musica italiana è soprattutto la sua canzone «Prisencolinensinainciusol» le cui parole non significano niente. Sono parole in «yahourt», come si dice in francese per indicare il senso unicamente fonetico del testo. Celentano vuole così prendere in giro i cantanti italiani che cantano rock solo in inglese e un po' tutta l'Italia. Con questa canzone (molta famosa) che vi invito ad ascoltare (o a riascoltare), Celentano è considerato il primo cantante di Rap italiano. Ci sono molte cose da dire su Celentano, ma sarebbe troppo lungo dire tutto.

Posso dire anche che è un uomo che prende posizione nella vita politica (come nella canzone «Svalutation» per esempio) e nella società civile, ponendo per esempio il problema dell'ecologia («Il ragazzo della via Gluck», cantata in francese da Françoise Hardy : è la famosa «La maison où j'ai grandi»).

Ora Celentano ha 85 anni e rimane una vera e propria icona della musica italiana non solo in Italia, ma in tutto il mondo.



Le terme di Cambo les Bains Maryse Germain

Le terme di cambo les bains si trovano nei Paesi Baschi sulle rive del Nive in un grande parco alberato e fiorito. I trattamenti di reumatologia sono: la mobilizzazione nel bagno di caolino, dei getti idromassaggio in piscina ecc. Si fanno la mattina così poi siamo liberi per goderci il parco o per andare a visitare i paesini circostanti.

Si può visitare per esempio la villa Arnaga costruita da Edmond Rostand che è diventata un museo con giardino alla francese o il museo del cioccolato Puyodebat, Espelette rinomata per i suoi peperoncini presenti nella cucina locale. St Jean de Luz che fu oggetto delle celebrazioni del matrimonio tra Luigi XIV e l'infanta Maria Teresa figlia di Filippo IV di Spagna.

E ancora Bayonne conosciuta per il suo prosciutto, Biarritz, che ha una Chiesa ortodossa, è regina delle spiagge, pare abbia un legame con gli ebrei russi, Itxassou e la sua specialità : l'amarena. Andare a Cambo les bains significa unire l'utile e il dilettevole, fare le cure e scoprire una regione verdeggiante con un allevamento di pony "Pottok" antichissima razza dei Pirenei.

Peperoncini

Ascoli Piceno

Lucien Grasso

ASCOLI PICENO città delle Marche, ha un soprannome : la città dalle cento torri, in ragione dei suoi numerosi edifici medievali : torri e campanili costruiti in travertino. È una città di circa 45800 abitanti, ubicata a 25 chilometri dal mare Adriatico e ad un'altitudine di 154 metri. Questo comune è attraversato da un affluente del fiume Tronto.

Si deve dire che sulla costa marchigiana si allineano stazioni balneari fra le più accoglienti d'Italia.

DA VISITARE : numerosi edifici e musei, piazza Arringo, il forte Malatesta, l'eremo San Francesco, le torri gemelle, la fontana dei cani, il Battistero, I musei della cartiera Papale, il Palazzo del governo, la Pinacoteca civica, piazza del popolo e altri an-cora.

FESTIVITÀ : Ogni anno si svolge il carnevale d'ASCOLI PICENO dal primo giorno di gennaio.

Il festival «Fritto Misto» è una manifestazione della frittura che si svolge ogni anno per un fine settimana nel mese di aprile.

La più importante è la festa folcloristica della QUINTANA. Si tiene ogni anno e consiste principalmente in due tornei cavallereschi medievali che si svolgono nel periodo estivo. Entrambi sono preceduti e seguiti da un corteo con circa mille-quattrocento figuranti in costume d'epoca.

La città è anche conosciuta **per l'Oliva Ascolana**, specialità gastronomica, nata ad ASCOLI PICENO e diffusa in tutto il territorio ITALIANO e al di fuori dei confini nazionali.

**«L'emozio e del mascher
a ne Dirais**

**Autrice : Gaëlle aison
Edizioni L'Harmattan 2022**

PARIGI, gennaio 1910. Una donna balla nuda davanti al pubblico stupefatto dell'Opéra Garnier.

LIONE, gennaio 2010. Matthieu, artista smarrito, entra in apprendistato da Oscar Farden, fabbricante di maschere, inafferrabile, e impara, nel cuore della bottega del maestro, gli arcani di quest'arte. Le opere di Farden rivelano il vero volto dei loro modelli, quello che nascondono sotto le finzioni, la cortesia, gli artifici della commedia umana. Improvvisamente, il maestro scompare. E con lui, le risposte alle domande di Matthieu. Di quale pelle sono fatte le maschere della nostra vita quotidiana? Quale essere distribuisce i ruoli e presiede ai destini umani? Chi siamo noi dietro le nostre facce, al riparo dalle nostre armature? La folle corsa di Matthieu attraverso il labirinto delle apparenze lo porterà ai confini della follia e della verità umana. Lì incontrerà coloro che sono stati posti sulla sua strada, artisti, sirene, commedianti e orfane. Un libro emozionante, affascinante, che ci porta nel mondo fantastico delle maschere. Da scoprire.

Rita Sabatini : docente, formatore, autrice di guide didattiche per la scuola dell'infanzia



Gianni Rodari
Frédérique Victor

Gianni Rodari (1920-1980) è un poeta, scrittore e giornalista italiano.

È conosciuto specialmente per le poesie e filastrocche che ha scritto per i bambini, e che si imparano a scuola in Italia.

Nel 1970 ha ricevuto il premio Hans Christian Andersen, categoria Scrittura, che gli ha permesso di essere molto conosciuto nel mondo. Da allora i suoi libri sono stati tradotti in molte lingue.

Francesca ci ha fatto scoprire due poesie di Gianni Rodari (Dopo la pioggia, e La madre del Partigiano in occasione del 25 aprile)

In queste due poesie, usa immagini semplici, infantili, relativi alla natura e al tempo, ma che descrivono concetti più generali, comuni a tutte le persone, che difendono la pace, la non violenza, e la solidarietà tra i popoli.



LA MADRE DEL PARTIGIANO'

Sulla neve bianca bianca
c'è una macchia color vermiglio
è il sangue, il sangue di moi figlio,
morto per la libertà.

Quando il sole la neve scioglie
un fiore rosso vedi spuntare
o tu che passi, non lo strappare,
è il fiore della libertà.

Quando scesero i partigiani
a liberare le nostre case,
sui monti azzurri moi figlio rimase
a far la guardia alla libertà.

Biografia di Gianni Rodari (1920-1980) scrittore e poeta

Pierre Lefevre

Nato il 23 ottobre a Omegna che si trova sulla riva settentrionale del lago d'Orta.

All'età di 17 anni riceve il diploma d'insegnante, s'interessa alla musica e alla letteratura così scopre le opere di Nietzsche, Marx, Engels..

Durante la seconda guerra mondiale viene esonerato dall'esercito per motivi di salute.

Si unisce al partito fascista per ottenere un lavoro, la carta del partito è obbligatoria per tutti i funzionari!

Raggiunge il partito comunista italiano nel 1944, in realtà faceva parte della resistenza del 1940 e la sua appartenenza al partito fascista era una copertura.

Nel 1945 inizia la sua carriera giornalistica in Lombardia e nel 1947 lavora per il giornale "l'unità". Nel 1950 il partito gli affidò un posto di redattore per il nuovo settimanale per bambini "Pioniere". Tra le sue opere ricordiamo il libro delle filastrocche, cipollino, le bolle di sapone ecc.

Nel 1970 gli è stato assegnato il premio Hans Christian Andersen che ricompensa gli autori per l'infanzia e la gioventù. Le sue opere sono state tradotte in molte lingue, muore il 14 aprile 1980 a Roma.

'DOPO LA PIOGGIA

Dopo la pioggia viene il sereno
brilla in cielo l'arcobaleno.
È come un ponte imbandierato
e il sole ci passa festeggiato.

È bello guardare a naso in su
le sue bandiere rosse e blu.
Pero' lo si vede, questo è male
soltanto dopo il temporale.

Non sarebbe piu' conveniente
il temporale non farlo per niente ?
Un arcobaleno senza tempesta,
questa sì che sarebbe una festa.

Sarebbe una festa per tutta la terra
fare la pace prima della guerra

Il viaggio

18 maggio

Lago Maggiore, Arona, Albergo



19 maggio

Lago Maggiore, Isole Borromee



Palazzo barocco dei Borromeo e parco terrazzato

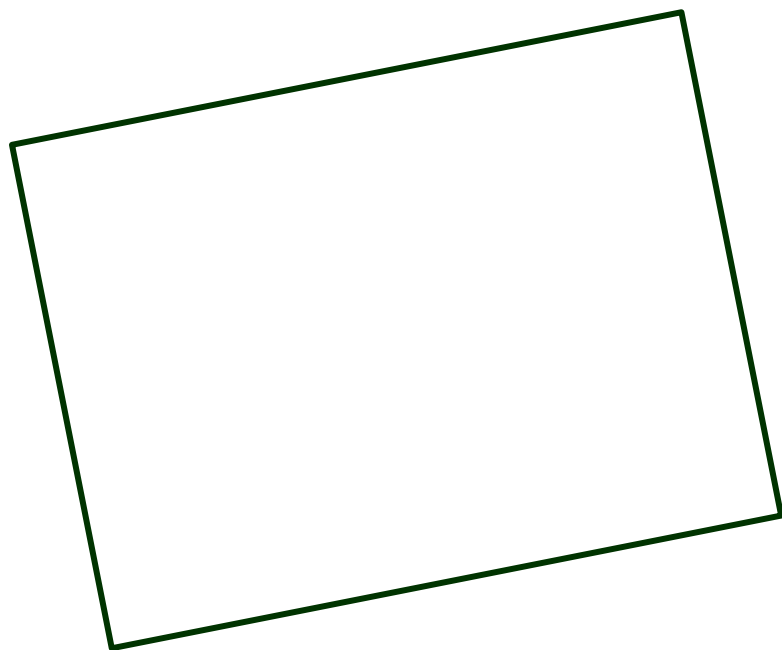


20 maggio

Lago di Como, villa Carlotta

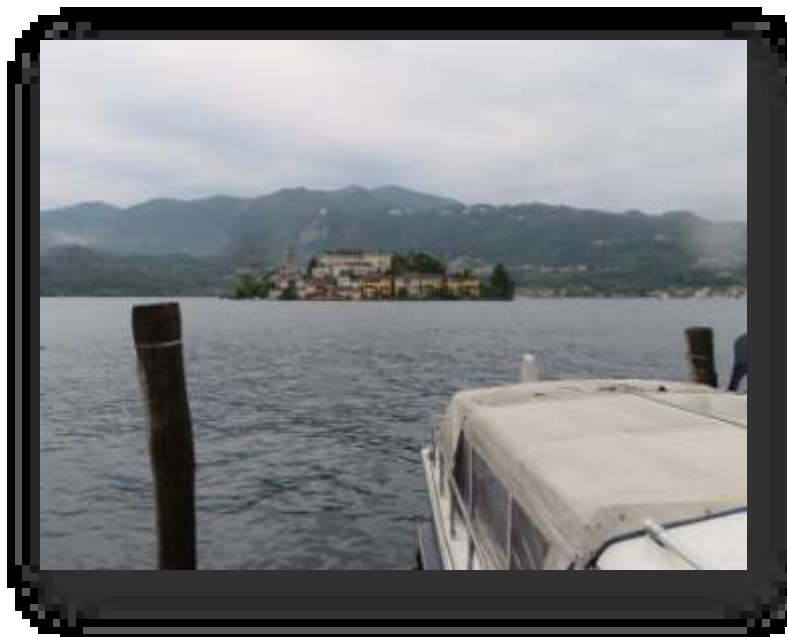


La guida Roberta e la metà di Colette !



21 maggio

Lago d'Orta, isola San Giulio



Briançon

